

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 2476 del 13/10/2018**

## **Il ct della Nazionale maschile Blengini: “Il volley sulla cresta dell’onda”**

**I ragazzini delle società trentine che ieri pomeriggio si sono presentati nel campo di pallavolo allestito in piazza Fiera durante il Festival dello Sport hanno avuto un allenatore d’eccezione: Gianlorenzo “Chicco” Blengini, ct della Nazionale maschile di volley dal 2015, fresco del quinto posto al Mondiale, ha corretto la rincorsa nella schiacciata, dato suggerimenti su come posizionare le mani a muro e sulla giusta postura in ricezione. Dal palco ha poi fatto i suoi pronostici per l’imminente inizio del campionato di Serie A: “Civitanova sulla carta ha qualcosa in più come individualità, ma anche Trento sarà tra le prime quattro”. E sul movimento nazionale ha riconosciuto che “questo è un ottimo momento di popolarità”.**

“Aver giocato il Mondiale in casa per noi è stata una responsabilità, ma in termini positivi. Significa che stavamo facendo qualcosa di importante”. E sul risultato ha ammesso che le aspettative nei confronti degli Azzurri erano da podio. Aspettative andate in frantumi nella sconfitta contro la Serbia. “Siamo stati accompagnati da un’onda crescente di sostegno, gratificante ma non siamo riusciti ad andare fino in fondo. C’è da dire che dopo tanti anni di cicli - i Paesi dell’Est, l’Italia e poi il Brasile - ultimamente c’è grande alternanza tra le medaglie d’oro e questo rende tutto meno prevedibile”.

Il campionato italiano si conferma comunque uno dei più stimolanti, anche se questo porta a una grande stanchezza mentale degli atleti. “I giocatori non riposano mai. Nella programmazione individuale è importante trovare degli spazi di pausa. Chi ha fatto i Mondiali, dopo l’entusiasmo dei primi mesi di campionato, avrà una fase di down che dovrà essere gestita dai colleghi di club”. Ecco perché i giocatori del futuro dovranno essere sempre più resistenti, oltre che fisicamente e tecnicamente dotati.

()